



Spissu: «Il mio sogno ha cinque cerchi»

Il play sassarese racconta l'impresa con l'Italbasket

di **Andrea Sini**

► SASSARI

Dall'abbraccio con i compagni di nazionale sul parquet della leggendaria Hala Pionir di Belgrado, a quello non meno caloroso dei "suoi" ragazzi, appena rientrato in Sardegna. Come in un frullatore spazio-temporale, le ventiquattr'ore più intense della carriera di Marco Spissu si sono chiuse in crescendo. Ieri, appena sbarcato dalla Serbia, il play della nazionale italiana e della Dinamo ha fatto direttamente rotta su Baia delle Mimose, dove per tutta la settimana seguirà i cento mini-cestisti che prendono parte al suo Camp.

Da Belgrado a Badesi, niente riposo e un enorme carico di emozioni. Quale è stata la più intensa?

«La festa con i compagni e lo staff, ovviamente. Ma l'emozione più forte l'ho provata quando sono arrivato qua e i ragazzi mi hanno riservato un'accoglienza incredibile, un abbraccio indimenticabile. Ci tenevo a esserci già dal primo giorno perché volevo consegnare personalmente il completino a ognuno di loro. Poi ho visto Marco Rota in lacrime, lui che mi ha allenato e mi conosce da

tempo, e lì qualche lacrima è caduta anche a me...».

Qual è il messaggio più bello che ha ricevuto?

«Ne ho ricevuto centinaia, mi è esploso il telefono come se avessi vinto uno scudetto. Ed è sufficiente questo, non c'è un messaggio più bello degli altri, la cosa meravigliosa è stata ricevere tanto affetto e avere la certezza che questo risultato ha fatto felice tanti amici e tanti appassionati».

Ha già realizzato la porta dell'impresa che avete compiuto?

«Sì e no. Per quanto riguarda la vittoria con la Serbia sì, l'abbiamo vissuta intensamente e anche se non ho giocato era come se fossi in campo. Invece per quanto riguarda la partecipazione alle olimpiadi credo che ci riuscirò solo quando saliremo sull'aereo per Tokyo con le divise della nazionale per i Giochi. Perché la cosa incredibile è proprio il fatto che ci saremo anche noi. Partecipare alle Olimpiadi è una cosa unica, la cosa più bella che si possa fare in ambito sportivo. Non vedo l'ora».

Avete costruito questa im-

presa sulla forza del gruppo. Un concetto forse abusato, ma che in questo caso è emerso in maniera prepotente.

«Io ho sempre creduto in questa impresa, sapevo che sarebbe potuto succedere qualcosa di speciale perché c'è veramente qualcosa di speciale in questo gruppo. La Serbia è una grande squadra, ma aveva già faticato nelle partite precedenti, noi abbiamo giocato con l'atteggiamento giusto, lavorando insieme e aiutandoci sempre,

parlando tra di noi. Abbiamo fatto tanto canestro, è vero, ma tutto è partito dalla difesa. E per difendere bene ci deve essere feeling, serve voglia di aiutarsi a vicenda».

Di certo Meo Sacchetti non vi ha caricato di pressioni...

«Meo è sempre Meo: passano gli anni ma lui è sempre uguale a se stesso, crede nei suoi principi e trasmette a ognuno di noi una grande fiducia, ti lascia giocare. Credo che ora tutti gli stiano rendendo il giusto merito per il modo in cui ha costruito e plasmato questo gruppo».

Nico Mannion è davvero così forte?

«Mannion è veramente forte, e ha soltanto vent'anni. Ma per rendersene conto basta vederlo giocare. L'altra cosa che mi ha colpito in positivo è il modo in cui si mette a disposizione: è un ragazzo super, non solo un grande giocatore».

La prima allenatrice di Marco Spissu, Nunzia Serradimigni, ha partecipato alle Olimpiadi di Mosca nel 1980, è quasi un cerchio che si chiude.

«Lei è quella che di fatto mi ha messo una palla da basket in mano. Sono molto legato a Nunzia ed è fantastico pensare di ripercorrere le orme di una grande sportiva come lei».

A rappresentare l'Italia ai

Giochi ci saranno nove sardi, con ben tre sassaresi: non era mai successo.

«Tanta roba, davvero. Significa che qualcosa di buono si fa anche dalle nostre parti. Cercheremo di portare in alto l'onore dell'Italia, e personalmente avrò un pensiero speciale per la Sardegna e per la mia Sassari».

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 06.07.2021 Pag.: 50,51
Size: 819 cm2 AVE: € 26208.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



“ L'emozione più grande? L'abbraccio dei ragazzi del mio camp appena sono arrivato. Che bello rappresentare la Sardegna e Sassari alle Olimpiadi

A sinistra, Marco Spissu con la retina della Hala Pionir di Belgrado dopo la vittoria sulla Serbia. A destra, la festa negli spogliatoi con Vitali e il grande amico Polonara





LA NUOVA SARDEGNA

Data: 06.07.2021 Pag.: 50,51
Size: 819 cm2 AVE: € 26208.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile